

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i problemi economici e monetari

2005/2123(INI)

22.11.2005

PARERE

della commissione per i problemi economici e monetari

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sull'attuazione della Carta europea per le piccole imprese
(2005/2123(INI))

Relatrice per parere: Katerina Batzeli

PA_NonLeg

MOTIVAZIONE

La Carta europea per le piccole imprese è diventata "una sorta di pietra miliare delle politiche per le piccole imprese nell'Europa allargata". Una discussione approfondita che valuti meglio la Carta europea rafforzerà l'attuazione delle politiche a favore delle piccole imprese e sosterrà quindi gli sforzi per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona.

PMI e strategia di Lisbona

Nel quadro della strategia di Lisbona, che è volta ad incrementare la competitività nell'UE, è stato evidenziato in modo particolare il ruolo delle PMI. Queste imprese hanno ridotti costi operativi ed elevata flessibilità ma dall'altra parte sono più sensibili ai mutamenti del loro ambiente, agli oneri amministrativi e alla frammentazione dei mercati dei capitali. Per questi motivi, sono necessari interventi mirati al fine di creare un ambiente più favorevole alle PMI.

Il quinto rapporto annuale sull'attuazione della Carta delle piccole imprese

La relatrice per parere deplora che alcuni aspetti essenziali dell'ambiente delle PMI non siano contemplati dal rapporto, soprattutto adesso che la Commissione europea sta avviando una consultazione sugli aiuti di stato, focalizzata sulle PMI e l'innovazione, ed è in fase di completamento il piano di azione per i servizi finanziari. Un apporto della Commissione sulle particolari esigenze delle PMI sarebbe stato particolarmente prezioso.

Metodologia

La relatrice per parere ritiene che sia estremamente importante creare un ambiente più favorevole alle piccole imprese, affinché possano essere meglio rispettati gli obiettivi della strategia di Lisbona. Ciò richiede un intervento a livello comunitario e nazionale. L'intervento della Comunità consiste nel rintracciare ed eliminare i problemi comuni mentre quello nazionale presuppone l'identificazione di problemi analoghi nei vari paesi.

Un punto critico che rimane da risolvere è l'esigenza di chiarire quanto sia necessario l'intervento a livello europeo. Questo chiarimento implica l'analisi di tutti i problemi comuni delle piccole imprese di ogni Stato membro, lasciando da parte i problemi più specifici che emergono in ogni paese e che sono riconducibili all'ambiente nazionale.

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace dell'iniziativa della Commissione di ritirare un terzo delle proposte legislative esaminate per garantire che il quadro normativo nel quale operano le imprese sia semplice e di elevata qualità; invita gli Stati membri a sostenere la Commissione in questo progetto con misure equivalenti a livello nazionale; chiede che si tenga rigorosamente conto del principio di sussidiarietà ricorrendo in modo più sistematico alle valutazioni di impatto e alla consultazione pubblica nello sviluppo di nuove proposte;
2. ritiene necessario semplificare i sistemi fiscali e amministrativi relativi alla creazione e allo sviluppo delle PMI, eliminare gli ostacoli fiscali ad ogni forma di attività economica transfrontaliera, ad esempio mediante un sistema comune di IVA, e proseguire la lotta contro gli aiuti di stato illegali sotto forma di concorrenza fiscale dannosa; sostiene in particolare la proposta della Commissione relativa ad un regime pilota per l'imposizione fiscale nazionale delle piccole e medie imprese che fornisca una soluzione a breve termine per le PMI ed integri la principale misura sotto forma di base imponibile consolidata; esorta gli Stati membri a riformare e a semplificare i propri sistemi fiscali relativi alla creazione e allo sviluppo delle PMI, a fornire incentivi alle imprese innovative e ad eliminare gli svantaggi creati dai sistemi fiscali per il finanziamento con il capitale di rischio;
3. invita gli Stati membri che applicano un trattamento fiscale sfavorevole riguardo al capitale di rischio e agli utili non distribuiti e favoriscono il finanziamento mediante l'emissione di titoli, a prendere iniziative per garantire la neutralità fiscale; sottolinea che occorre riservare particolare attenzione ad una fiscalità che favorisca il finanziamento con capitale di rischio delle PMI basate sulla ricerca e innovative;
4. chiede non solo uno sgravio fiscale per le piccole e medie imprese, ma anche una rimozione degli ostacoli burocratici, soprattutto nella fase di avvio;
5. focalizza la propria attenzione sulla delocalizzazione delle imprese che trasferiscono le proprie attività in paesi con costi della manodopera inferiori e altre agevolazioni di carattere economico e finanziario; sottolinea, in particolare, le conseguenze negative che questo fenomeno esercita sulle PMI a causa dell'impatto negativo sulla competitività del mercato interno e sull'efficienza degli investimenti e del capitale; rileva che le piccole imprese sono meno inclini a delocalizzare rispetto alle grandi imprese e subiscono grave pregiudizio, in quanto subappaltatori, dalla delocalizzazione della società appaltante;
6. sottolinea l'esigenza di accelerare profonde riforme strutturali in ogni Stato membro, al fine di rafforzare la competitività delle PMI, creare condizioni favorevoli per le imprese, soprattutto le PMI, e completare la creazione di un mercato interno pienamente funzionante;
7. ritiene che i mercati aperti offrano nuove opportunità commerciali alle piccole imprese;

sottolinea quindi l'esigenza di completare il mercato interno dei servizi rimuovendo gli ostacoli e le barriere alla fornitura di servizi;

8. chiede, per questo motivo, politiche ed azioni concrete volte ad incrementare gli investimenti a livello nazionale e regionale; chiede in via d'urgenza opportuni incentivi agli investimenti da concedere alle PMI, come ad esempio procedure semplificate a favore dei piccoli investimenti attraverso sovvenzioni pubbliche allo sviluppo, fondi di capitale a rischio (soprattutto fondi di capitali di avviamento), finanziamento da parte di "business angel", investimenti di singoli individui ("micro-angel") e fondi per microinvestimenti che operino sulla base del partenariato pubblico-privato; incoraggia la raccolta di risorse e informazioni riguardanti progetti comuni, una maggiore partecipazione ai progetti realizzati dagli Stati membri e trasparenza della fiscalità per quanto riguarda le politiche volte ad attrarre gli investimenti esteri;
9. chiede più ampie iniziative europee comuni per promuovere la creazione di PMI e sfruttarne maggiormente il potenziale di investimento; ritiene che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, le misure dell'UE dovrebbero integrare e sostenere le politiche nazionali;
10. ritiene che, nel quadro del nuovo regolamento relativo agli aiuti di stato, occorra prestare particolare attenzione alla definizione e all'ammissibilità degli aiuti di stato locali per le PMI, che contribuiscono alla loro competitività nonché all'occupazione e allo sviluppo delle regioni periferiche e svantaggiate;
11. sottolinea che, nelle regioni periferiche e rurali, gran parte delle imprese è di piccole dimensioni; sottolinea quindi la necessità di un maggiore finanziamento sotto forma di misure speciali e programmi di investimento nonché di estendere la rete di innovazione onde includere le PMI periferiche, per le quali l'accesso all'innovazione riveste vitale importanza; raccomanda procedure semplificate per la creazione di fondi locali e regionali di capitale di rischio, in cooperazione con le istituzioni che si occupano di sviluppo tecnologico e innovazione, quali centri di incubazione tecnologica, centri high-tech, parchi tecnologici, ecc.;
12. esprime scetticismo sui presunti effetti del Piano di azione sul capitale di rischio (COM(2002)0563) e del Piano di azione per i servizi finanziari (COM(1999)0232); ritiene che gran parte dei testi adottati siano stati solo indirettamente volti a promuovere un ambiente favorevole alle PMI, mentre gran parte delle misure che hanno ridotto l'onere amministrativo gravante sulle PMI sono state introdotte dal Parlamento; chiede che, per le future proposte di direttiva in questo settore, la Commissione tenga direttamente conto delle PMI;
13. ritiene che, oltre alle misure dell'UE, gli Stati membri debbano ampliare ulteriormente le disponibilità del capitale di rischio per le PMI e garantire spazi congiunturali e imprenditoriali con modalità di rimborso a lungo termine;
14. prende atto dell'adozione dello statuto della società europea; sottolinea però che questo statuto è eccezionalmente complesso e sarà quindi di dubbia utilità per le PMI; sostiene quindi una revisione dello statuto della società europea tale da rispondere alle esigenze delle PMI;

15. deplora la mancanza di partecipazione delle PMI ai programmi e alle politiche in materia di innovazione, ricerca e sviluppo; sostiene l'adozione di nuovi strumenti di finanziamento volti ad incrementare il finanziamento delle attività di ricerca ed innovazione; sottolinea che il limitato "capital leverage" di cui dispongono le PMI ne indebolisce l'accesso alle fonti di finanziamento;
16. chiede che, per quanto riguarda la messa a disposizione di capitale prevista in particolare dalle decisioni di Basilea II, alle PMI siano garantite condizioni quadro eque perché generatrici di più cospicue risorse per gli investimenti nel campo della ricerca e sviluppo e capaci di garantirne la competitività;
17. esprime la propria soddisfazione per l'adozione del programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) (COM(2005)0121) che è focalizzato sulle PMI ed è destinato ad operare in modo complementare al Settimo programma quadro di attività comunitaria di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (RST) (COM(2005)0119); ritiene che gli Stati membri debbano rendere quanto più semplice possibile l'accesso delle PMI a tali programmi, consentendo loro di sfruttare appieno le possibilità disponibili in materia di innovazione nei settori della ricerca e della tecnologia;
18. ritiene indispensabile, ai fini di una maggiore innovazione e competitività, rafforzare il contributo delle reti transeuropee alla diffusione di tecnologia e nuove idee tra le PMI, nonché incoraggiare la mobilità del fattore umano tra le PMI e gli istituti di istruzione superiore e ricerca; ritiene inoltre necessario lo sviluppo di programmi di ricerca più mirati, focalizzati sull'applicazione commerciale delle conoscenze e della tecnologia da parte delle piccole imprese;
19. è deluso dallo stallo dei negoziati sul brevetto comunitario in seno al Consiglio; sollecita la Commissione a predisporre un idoneo quadro giuridico per tutelare i diritti brevettuali e di proprietà intellettuale per quanto riguarda la divulgazione di idee innovative tra le PMI e altri organismi che operano all'interno del mercato interno; sottolinea che i brevetti dovrebbero essere abordabili per le PMI;
20. si compiace degli strumenti creati dalla Commissione per quanto riguarda il microcredito, il finanziamento intermedio, il finanziamento da parte dei "business angel", la cartolarizzazione dei portafogli di finanziamento mediante investimenti e del capitale di rischio delle piccole e medie imprese, onde facilitare l'accesso al finanziamento delle piccole imprese; chiede lo sviluppo di un sistema generale di strumenti di finanziamento delle PMI, come ad esempio una maggiore flessibilità delle condizioni di credito che tenga conto della struttura e del settore d'attività dell'impresa, condizioni che potrebbero essere integrate da intermediari regionali e locali; chiede che i servizi a sostegno delle aziende e dell'innovazione aumentino la consapevolezza delle piccole imprese preparandole ad una nuova cultura di giudizio dell'affidabilità, ad una più stretta cooperazione con il mercato dei capitali e offrano quindi un maggiore sostegno alla professionalizzazione della gestione di queste imprese;
21. riconosce che gli Stati membri sono i più adatti a vigilare sulla normativa fallimentare; ritiene tuttavia che non sia sufficiente un semplice scambio della migliore pratica e chiede quindi alla UE di incoraggiare l'ulteriore sviluppo e promozione di reti di sostegno commerciale a livello regionale e locale, per fornire eventualmente sostegno alle PMI che

intendano riprendere la propria attività;

22. sostiene l'opinione della Commissione secondo la quale vi è una dannosa mancanza di mentalità di impresa nell'UE e suggerisce quindi che le organizzazioni di sostegno alle imprese, le rispettive amministrazioni, le organizzazioni professionali e le parti sociali a livello locale, regionale e nazionale partecipino in misura maggiore al processo di attuazione e revisione della Carta europea delle piccole imprese, soprattutto in fase di pianificazione delle politiche e delle iniziative;
23. ritiene che una Carta europea delle piccole imprese dovrebbe includere disposizioni le quali garantiscano che i dirigenti d'impresa e i coniugi che collaborano sottoscrivano un'assicurazione che copra i rischi di malattia, l'invalidità e le pensioni; ricorda la sua risoluzione del gennaio 1997 nella quale invitava la Commissione a proporre una modifica della direttiva 86/613/CEE dell'11 dicembre 1986 sull'applicazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne che esercitano un'attività indipendente, ad inclusione delle attività agricole, nonché sulla tutela della maternità, per migliorare le condizioni dei coniugi dei lavoratori indipendenti sul piano del riconoscimento del loro lavoro e di una adeguata copertura sociale;
24. esprime preoccupazione per la mancanza di dati sulle PMI a livello nazionale ed europeo; ricorda che informazioni statistiche affidabili e più complete costituiscono uno strumento essenziale per affrontare i problemi e le esigenze delle PMI;
25. chiede migliori statistiche sulla situazione delle PMI nell'UE per garantire una migliore possibilità di confronto quantitativo e applicare con maggior efficacia le migliori pratiche;

PROCEDURA

Titolo	Attuazione della Carta europea per le piccole imprese
Riferimenti	(2005/2123(INI))
Commissione competente per il merito	ITRE
Parere espresso da Annuncio in Aula	ECON 21.9.2005
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	-
Relatore per parere Nomina	Katerina Batzeli 21.9.2005
Relatore per parere sostituito	-
Esame in commissione	5.10.2005. 10.10.2005 21.11.2005
Approvazione	22.11.2005
Esito della votazione finale	+ : 37 - : 0 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pervenche Berès, Pier Luigi Bersani, Sharon Margaret Bowles, Udo Bullmann, Ieke van den Burg, Jan Christian Ehler, Jonathan Evans, Elisa Ferreira, José Manuel García-Margallo y Marfil, Jean-Paul Gauzès, Gunnar Hökmark, Karsten Friedrich Hoppenstedt, Sophia in 't Veld, Othmar Karas, Piia-Noora Kauppi, Christoph Konrad, Wolf Klinz, Guntars Krasts, Enrico Letta, Cristobal Montoro Romero, Joseph Muscat, John Purvis, Alexander Radwan, Karin Riis-Jørgensen, Dariusz Rosati, Eoin Ryan, Antolín Sánchez Presedo, Peter Skinner, Margarita Starkevičiūtė, Ivo Strejček, Lars Wohlin
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Katerina Batzeli, Jorgo Chatzimarkakis, Catherine Guy-Quint, Ján Hudacký, Werner Langen, Thomas Mann
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	-
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	-.